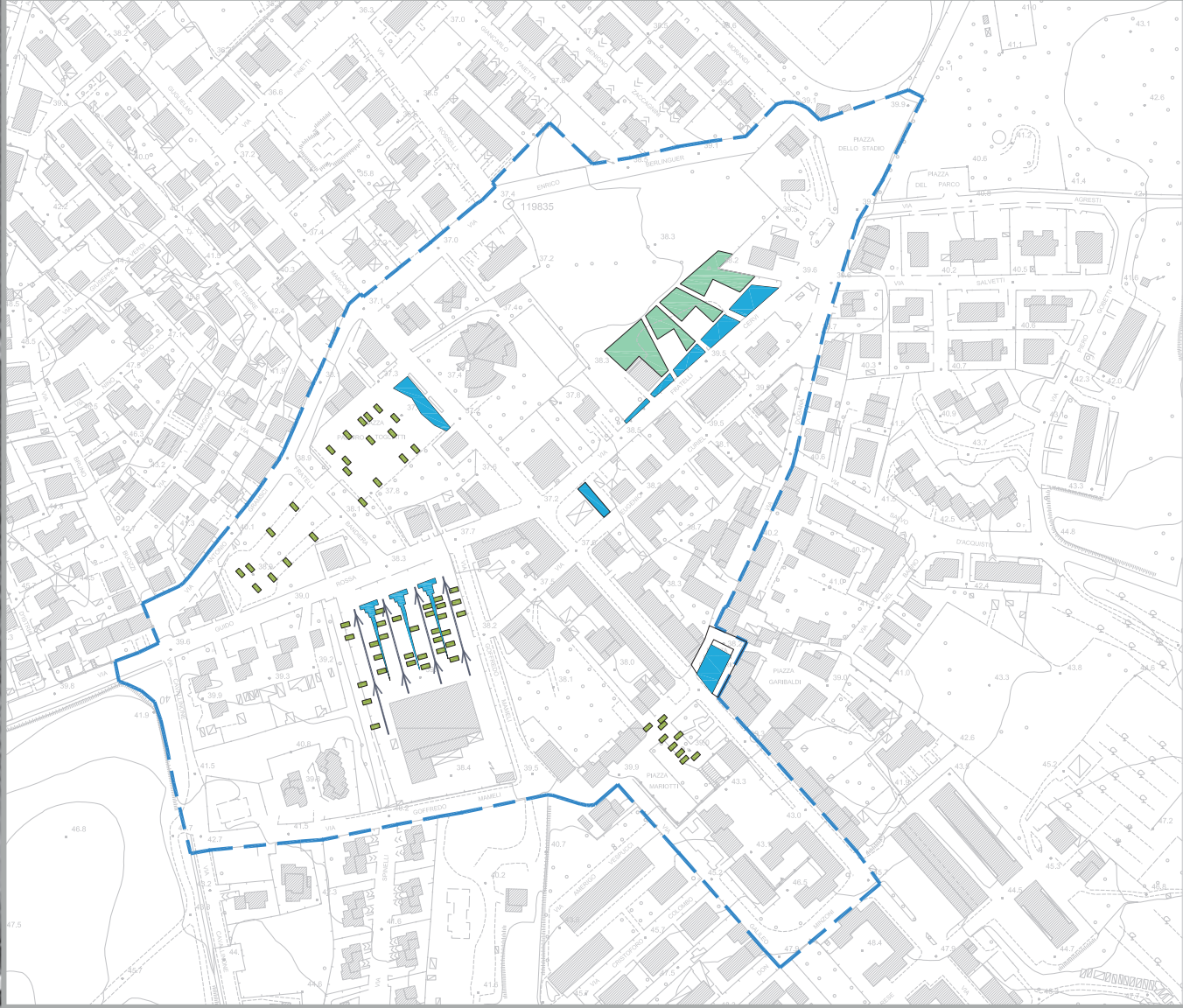




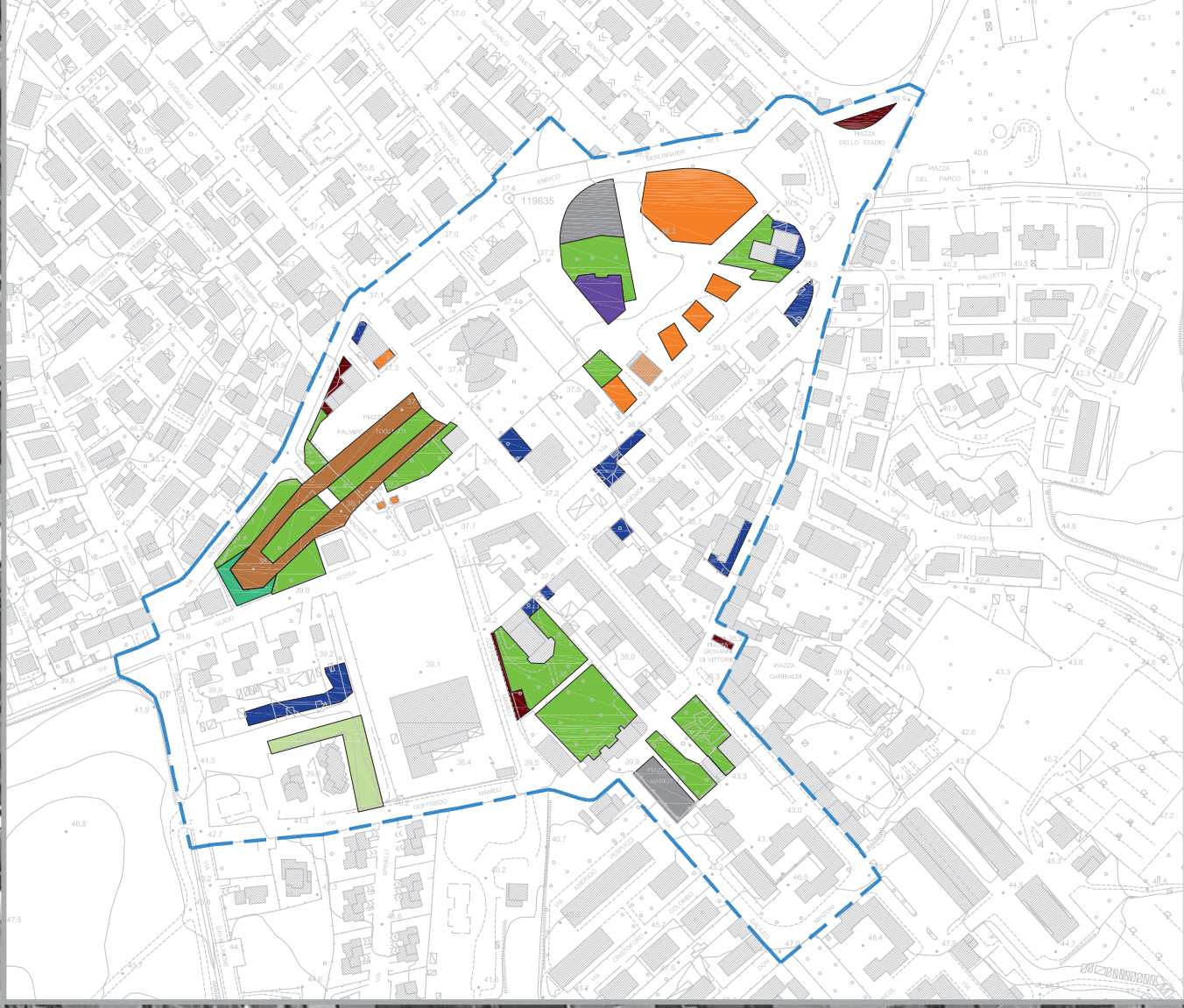
1. VERDE

- alberi esistenti
- alberi di progetto
- tetti verdi
- pergole



2. ACQUA

- giardini dell'acqua
- bacini d'infiltrazione
- trincee drenanti
- canali di recupero acque piovane



3. FUNZIONI

- verde pubblico
- teatrino verde
- orti urbani
- area mercatale
- skate park
- commercio
- residenza
- funzioni pubbliche
- parcheggi multipiano



4. MOBILITÀ

- zone 30 - residenti
- pedonale
- bike line
- parcheggi "suds"

nuovi edifici	materiali drenanti per parcheggi	aree a prato	orti urbani
alberi esistenti	accolltellato di mattoni	giardini di pioggia	scarpate inerbite
alberi di progetto	CLS drenante con ricorsi in mattoni	pensilina fotovoltaica	tetti verdi



LEGENDA

1. Denificazione dell'area su via Cavallone al confine del supermercato esistente. In posizione simmetrica tra via Guido Rosso e via G. Mameli, ortogonale a via Cavallone, resta un'area verde residuale, tra edifici anonimi recentemente recanti (case isolate sul lato senza relazioni con lo spazio pubblico), sul confine nord dello spazio vuoto una serie di box in lamiera. L'obiettivo è calmare il vuoto e la mancanza di qualità attraverso un nuovo edificio, a schiera con giardini sul retro ed il fronte, compatto, allineato lungo le piccole distorsioni esistenti. Una teoria di alberi divide in due la carreggiata ombreggiando la zona residenziale. Di fronte, a completare la strada urbana, un sistema di orti con piccolo annesso cubico e pergola ombreggiante per dare continuità al fronte, in modo da costituire un piccolo corridoio, in mezzo all'edilizia sfrangiata presente. Gli orti proseguono sul confine del supermercato e sono affiancati da una piccola infrastruttura verde, con pista ciclabile, trincee drenanti, alberature.

2. Recupero della risorsa acqua: sfruttando la superficie del parcheggio esistente a servizio del supermercato Coop. Lo schema proposto prevede di trasformare il parcheggio esistente da una superficie impermeabile, vuota ed assolata, di pessima qualità materica, posizionata all'ingresso del centro urbano, in una risorsa ambientale (per il recupero delle acque piovane) e paesistica (area verde informale), eliminando il rischio di allagamenti, ormai sempre più frequenti a causa delle cosiddette bombe d'acqua.

- L'ipotesi mette in pratica gli approcci metodologici richiamati in relazione e può essere sintetizzato come segue:
 - gli stalli, in numero crescente nel senso della discesa, grazie alla sostituzione dell'asfalto con materiali drenanti (cls, ghiaia, verde, ecc.) impermeabilizzati a 50 cm circa di profondità, diventando vasche di accumulo, che attraverso tubi sotto terra vanno ad alimentare il piccolo d'acqua centrale.
 - il ricircolo centrale, funge da ricevitore e porta verso la parte più bassa del parcheggio le acque superficiali (attraverso le pendenze del parcheggio) e quelle raccolte dagli stalli drenanti.
 - In fondo ad ogni ricevitore può essere installata una sistema sotterraneo per il riutilizzo a fini irrigui (dopo trattamento con vasca di prima pioggia) o per essere rimesso in falda (attraverso bacini di infiltrazione), evitando di caricare le fognature e riducendo i tempi di ritorno.
 - il parcheggio "irriguo" è infine arricchito dalla vegetazione (alberi, arbusti, ecc) che, seguendo la gerarchia degli elementi d'acqua, evitano la consueta forma regolare, di fatto non sufficiente a rendere parcheggi di queste dimensioni ben inseriti nel contesto.

Si prevede anche il rifacimento del fronte del supermercato ed un ampliamento funzionale sul retro (pergolato, serra solare, pensilina, ecc), migliorando l'impianto volumetrico e qualificando una parte che comunque si affaccia su una via di accesso importante al centro urbano.

3. Drenaggio urbano sostenibile per trasformare l'area a parcheggio di piazza Tagliati e la limitrofa area verde in un continuum paesistico, con area mercatale, zone spettacolari, aree di sosta e punti ristoro. L'area attualmente si presenta come un vuoto, asfaltato, priva di manufatti di pregio, ed una zona verde estesa ma priva di attrazioni e servizi, poco alberata con due strade asfaltate. Il progetto unisce un aspetto ambientale (rimozione delle acque di pioggia a monte dell'immissione delle stesse in fognatura tramite interventi di retrofitting - Sustainable Drainage Systems - SUDS), con una funzione ricreativa (riorganizzazione dell'area mercatale e creazione di punti attrattivi e di socializzazione). Il disegno gestisce le pendenze, da ovest verso est, e realizza due coni verdi, prolungando ed integrando con nuove alberature quelli esistenti, affiancati da due superfici multifunzionali, secondo i principi del recupero delle acque piovane descritti in relazione. Queste parti, pavimentate con sistemi drenanti atti a gestire le acque superficiali (cfr. punto 2), accoglieranno il mercato settimanale (all'interno del sistema verde contiguo), eventi, ma possono anche essere aree a parcheggio nei momenti in cui il parcheggio lasciato sul lato nord non fosse sufficiente. Dentro i coni verdi percorsi pedonali e ciclabili di connessione con le altre parti della città; alla conclusione del percorso pedonale ciclabile proveniente dal nuovo parco commerciale (cfr. punto 9), tre piccoli manufatti per attività di somministrazione cibi e bevande. In testa al nuovo parco, sul lato ovest, una semplice scarpata inerbita forma uno spazio raccolto per piccoli concerti, per la sosta, per la conversazione.

Ad est, a chiusura della nuova infrastruttura verde, un giardino di pioggia, spazio ludico e di sicurezza, per raccogliere le acque piovane in caso di picchi di pioggia importanti. Una serie di percorsi pedonali, ciclabili e carraioli, riorganizzano la viabilità al contorno ed interna (come meglio descritto in relazione).

4. Il cuore della città, recuperato attraverso lo spostamento dell'impianto carburanti. Lo spazio attuale si presenta come un incrocio marginale, occupato da un distributore carburanti e da edilizia bassa sia di altezza che di qualità, una sorta di area artigianale malconca al centro del dibattito. Il progetto riorganizza questo non luogo tra via Cervi, via Curiel e via Marconi, portandolo al ruolo di piazza (attualmente assente anche nella toponomastica). La ricomposizione delle facciate prospicienti la nuova piazza, con aumenti di volume e nuovi manufatti, la pedonalizzazione, le alberature, un giardino d'acqua, materiali permeabili e qualificanti, la forma ritrovata (tipica delle piazze fondate su due assi urbani), l'invasore del tappeto rosso di mattoni la carreggiata principale, sono gli elementi semplici su cui si basa la composizione del cuore della cittadina, che da snodo di traffico deve diventare punto di incontro, cerniera tra i diversi servizi presenti nelle aree limitrofe, luogo di sosta all'ombra degli alberi riflessi nella vasca d'acqua scenografica e funzionale alla gestione delle acque di pioggia provenienti dal corso principale.

5. Fruibilità e nuovo centralità dell'area verde tra via G. Mameli e piazza Mariotti, attualmente sotto utilizzazione. L'area di pregio, per le alberature presenti, resta un retro poco utilizzato; l'idea è di farla diventare una cerniera importante tra la zona ovest e quella centrale della cittadina. La proposta da un lato chiude lo spazio verde, grazie ad un manufatto (con destinazione servizi pubblici) ed una pensilina fotovoltaica (punto di ricarica cicli e veicoli elettrici) posizionati sul bordo strada a completare l'isolato, dall'altro apre nuove connettività, ripristinando un percorso pedonale e ciclabile interno, che mette in comunicazione piazza Mariotti con via Curiel, oltre al nuovo percorso ortogonale con via Mameli. Sulla Curiel sono previsti due nuovi manufatti (residenze) che fanno da portale all'area verde, oltre a ricomporre la quinta urbana.

6. La piazza identitaria, ed il ripristino del bagno in piazza Di Vittorio. Piazza Di Vittorio, attualmente un piccolo parcheggio di pessima fattura, in realtà è storicamente lo spazio del bagno, come ritratto in molte fotografie storiche. Il progetto non può che ripristinare il luogo per antonomasia della cittadina, memoria ancora presente negli abitanti un po' più grandi... però, anche in questo caso, alla forma presentata corrisponde una funzione innovativa, legata appunto ad un virtuoso ciclo dell'acqua. Nel caso specifico il giardino d'acqua raccoglie le acque provenienti dalla parte alta, racchiuse da via Gallo, via Curiel e piazza Mariotti, oggetto di una rigenerazione urbana ed ambientale (cfr. punto 7). Conclude la piazza una loggia pubblica, mentre il verde e gli spazi di piazza Mariotti sono riorganizzati e resi pedonali, dilatando l'angusto ma caratteristico spazio pubblico di piazza Di Vittorio verso ovest. Da valutare, vista la particolare forma incassata, la soluzione proposta di coprire con un tetto verde praticabile il parcheggio presente al bordo di piazza Mariotti, anche con soluzioni a due piani, che, oltre a migliorare l'impatto estetico dell'area a parcheggio, consentirebbe di togliere posti auto a raso, sempre elementi di degrado della qualità urbana. Piazza Mariotti, resa per oltre metà pedonale, permette di collegare la parte sud della cittadina con quella nord, attraverso il corso principale, oltre la piazza Di Vittorio, e attraverso la nuova accessibilità dell'area verde limitrofa (cfr. punto 5).

7. Il progetto di suolo, contraddistingue l'ipotesi formulata per gli edifici sopra piazza Mariotti. Il blocco a C in particolare, nonostante la forma rigida ed i fronti anonimi, rappresenta un importante valore testimoniale, di un'urbanistica ed un'architettura che ancora avevano al centro dei propri obiettivi la forma della città. L'edificio era solo un tassello di un disegno generale, a differenza dello sprawl che ha pervaso la maggior parte degli interventi dopo gli anni '80 del secolo scorso, e la cui presenza si sente molto nelle aree oggetto anche del presente programma. L'ipotesi proposta tende a riorganizzare gli spazi vuoti dentro i blocchi con soluzioni naturali, eliminando porzioni importanti di asfalto, introducendo alberature ed aree verdi. Lo spazio soprastante l'area verde di piazza Mariotti in particolare, deve entrare nel disegno generale, sfruttando le due scalinate presenti, riducendo i parcheggi e creando dei piccoli spazi raccolti, come la C di Oliveri proposta tra le due gradinate, contrappeso della monumentalità del blocco a C presente. La composizione è completata spingendo all'esterno degli spazi condominiali, caratterizzati dai ballatoi interni, gli spazi di sosta, in modo da ricreare un luogo verde, di transizione, tra l'ambito urbano e quello privato.

8. Rammenti urbani per via della Dogana, in modo da segnare un piccolo percorso fondativo. La via che parte dalla piazza di Vittorio è uno dei percorsi fondativi del nucleo originale e mantiene, nell'andamento e nelle dimensioni ancora l'impronta del percorso di collegamento con il territorio rurale: strada di accesso al Cinema, storicamente una delle più frequentate nei giorni di festa. Lo stesso non si può dire degli edifici lungo strada, che hanno perso, a causa di ristrutturazioni banalizzanti e nuovi edifici anonimi, senza seguire gli allineamenti della cortina muraria, la forma della città e il rapporto con il territorio, l'impianto semplice ma identitario originario. La piccola proposta riguarda un edificio all'inizio della strada, che con una nuova pelle (logge verdi, serre solari, facciata ventilata, ecc.) potrebbe ricomporre in modo virtuoso il piccolo spazio prospettico e la resede ortogonale alla strada, dilatazione suggestiva da valorizzare. Una bike line permette di percorrere la strada ed arrivare al nuovo spazio polifunzionale (cfr. punto 9), al netto del passaggio in una proprietà privata (tema che un programma complesso come questo dovrà affrontare in molti casi).

9. Il parco polifunzionale rappresenta la sfida più significativa dell'intero programma progettuale. L'area si presenta come un prato con una fila di alberi in diagonale (Unico elemento di pregio paesistico) ed un parcheggio in asfalto, oltre ad alcuni edifici sparsi in modo casuale e di pessima fattura. Il progetto parte dalle relazioni con gli ambiti circostanti, innervando il parco con percorsi pedonali e ciclabili, cercando i flebili allineamenti presenti, inserendo la composizione mantenendo le alberature esistenti, riorganizzando la viabilità al contorno. Un manufatto disallineato nella parte sud diventa l'occasione per dare ritmo ad un serie di edifici delle stesse proporzioni, regolarizzati da un muro, con destinazione commerciale, dirazionale o per la somministrazione di cibi e bevande. Il muro, affacciato su un grande giardino di pioggia (al posto del parcheggio esistente), serve da ingresso al parco e segna in modo caratterizzante via Cervi, strada con servizi ma anonima ed incompleta. Oltrepassato il muro quattro grandi prati (bacini di ritenzione per l'alimentazione del giardino di pioggia) e spazi aperti per le attività dei padiglioni previsti, sono conclusi dal percorso pedonale e ciclabile che, attraverso la pineta della Casa del Popolo, unisce il nuovo parco all'area mercatale (cfr. punto 3).

Oltre il percorso, sul lato ovest uno skate park, ed un piccolo parcheggio a raso, nella formula kiss and ride; ad est del percorso centrale verso via Berlinguer, un edificio commerciale con di fronte un parcheggio coperto: entrambi i manufatti individuano una nuova tipologia morfologica legata a funzioni non riconducibili per dimensioni ed organizzazione interna a forme ritrovabili nei tipi canonici. Oltre a questo due manufatti, con tetto verde, chiudono verso l'interno per l'accesso carrabile e concorrono alla forma generale di questa nuova parte di città, tutta pedonale e ciclabile. Nella riorganizzazione dello svincolo per il traffico proveniente dalla vecchia Aurelia trova posto una struttura a mezzaluna a servizio dello stadio. Alcuni manufatti esistenti, interessati da interventi di nuova urbanizzazione nelle proprie resedi, sono ampliati, sia per meglio comporre il disegno generale, che a titolo di compensazione.